

Lettera raccomandata

Ufficio federale della sanità
pubblica Signor Thomas
Christen
Divisione Medicamenti Assicurazione malattia
Schwarzenburgstrasse 157
3003 Berna

Aarau, 26 settembre 2025

Lettera aperta della Swiss Multiprofessional Obesity Society (SMOB) all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)

Oggetto: Limitazione di Wegovy® – La sicurezza dei pazienti prima degli interessi economici

Egregi Signori

A nome della **Swiss Multiprofessional Obesity Society (SMOB)**, noi, Prof. Dr. Marco Büter (Presidente) e Prof. Dr. Bernd Schultes (Vicepresidente), ci rivolgiamo a voi con grande preoccupazione e chiarezza.

Con crescente stupore abbiamo appreso della nuova prassi adottata da alcune casse malati – in primis la KPT – che interpretano in modo arbitrario e, a nostro avviso, deliberatamente errato la limitazione della lista delle specialità (SL) di Wegovy®. Questa pratica comporta che numerosi pazienti affetti da obesità non possano più proseguire da un giorno all'altro il loro trattamento medico in corso, nonostante la limitazione SL sia chiaramente definita.

A nostro avviso, la motivazione alla base di questa decisione non è di natura medica, bensì economica, a scapito dei gruppi di pazienti più vulnerabili, degli standard di assistenza scientificamente provati e del nostro sistema sanitario finanziato in modo solidale.

1. Interpretazione errata della limitazione SL da parte della KPT

La limitazione SL vigente consente la prescrizione di Wegovy® sia da parte di:

- medici specialisti in endocrinologia/diabetologia FMH,

come

- centri per l'obesità che soddisfano i criteri di qualità multiprofessionali .

La CPT interpreta ora questa disposizione in modo tale da richiedere il soddisfacimento cumulativo di entrambi i criteri. Ciò è in contraddizione non solo con il testo della limitazione SL, ma anche con lo spirito del

trattamento dell'obesità basato sull'evidenza e multiprofessionale, come è stato sviluppato in Svizzera da anni.

Lo stesso UFSP ha chiarito il 15 maggio 2025 in una lettera agli assicuratori e alle società specializzate che sia i medici specialisti qualificati che i centri per l'obesità sono autorizzati a prescrivere, ma non che entrambi siano necessari contemporaneamente.

2. Motivi economici a scapito dei pazienti vulnerabili

L'attuale prassi della CPT – forse con l'approvazione dell'UFSP – dà l'impressione che gli interessi economici delle singole casse malati prevalgano sulla necessità medica di curare una malattia cronica che riduce l'aspettativa di vita.

La SMOB si chiede seriamente:

- La KPT crede (ancora) che l'obesità sia un problema di stile di vita causato dal paziente stesso?
- La KPT ignora o trascura deliberatamente i progressi scientifici degli ultimi due decenni, che da tempo definiscono l'obesità come una malattia complessa, multifattoriale e cronica?

Entrambe le cose rappresenterebbero una ricaduta in modelli di pensiero ormai superati e stigmatizzanti, che non dovrebbero più avere spazio in un sistema sanitario moderno.

3. I pazienti perdono da un giorno all'altro l'accesso alla terapia

Numerose persone affette da questa patologia, che oggi vengono curate da team multiprofessionali esperti in ambulatori specializzati, perdono da un giorno all'altro la copertura dei costi del loro trattamento, senza alcuna regolamentazione transitoria e senza alternative.

Questi pazienti provengono prevalentemente da classi socioeconomiche svantaggiate. Per loro, l'autofinanziamento di un farmaco come Wegovy® è semplicemente impossibile. Allo stesso modo, non dispongono dei mezzi per intraprendere un'azione legale contro questa decisione.

Dobbiamo presumere che questo sia stato calcolato a freddo dalla KPT.

4. Non trattare l'obesità costa di più a lungo termine

L'ipotesi che le restrizioni al rimborso di Wegovy consentano di risparmiare denaro è miope.

L'obesità non è un problema estetico, ma il fattore di rischio n. 1 per:

1. diabete di tipo 2
2. malattie cardiovascolari
3. alcuni tipi di cancro
4. malattie muscoloscheletriche
5. disturbi psichici

Il trattamento di queste complicanze comporta ogni anno costi diretti e indiretti per diversi miliardi di franchi nel sistema sanitario svizzero. Gli studi dimostrano che una terapia efficace contro l'obesità, come ad esempio la chirurgia bariatrica, non solo migliora la qualità e l'aspettativa di vita, ma riduce anche i costi a lungo termine. Un recente sondaggio

mostra che solo in Svizzera i costi sanitari diretti causati dall'obesità ammontano a oltre 8 miliardi di franchi all'anno.

5. Gli endocrinologi non sono un pilastro fondamentale nella cura dell'obesità

Con tutto il rispetto, l'idea che in futuro la cura possa essere garantita esclusivamente dagli studi endocrinologici è irrealistica.

Gli studi endocrinologici non hanno mai sostenuto il peso principale della cura dell'obesità in Svizzera: questo compito è sempre stato svolto da studi medici specializzati in medicina interna e centri multiprofessionali. Già oggi, il tempo di attesa per un appuntamento con un endocrinologo in Svizzera è di nove mesi. Un ulteriore afflusso sovraccaricherebbe completamente questi studi, a scapito di tutti i pazienti che necessitano di una valutazione endocrinologica, sia per malattie della tiroide, disturbi surrenali o diabete mellito.

Conclusione e richiesta

Ciò che si sta delineando attualmente non è solo insostenibile dal punto di vista medico, ma anche estremamente pericoloso dal punto di vista della politica sanitaria. La SMOB chiede quindi all'UFSP:

1. Un chiarimento immediato sul fatto che sia i medici specialisti qualificati in endocrinologia/diabetologia che i centri per l'obesità sono autorizzati a prescrivere farmaci, in conformità con l'attuale limitazione SL.
2. Un chiaro riconoscimento da parte dell'UFSP che l'obesità è una malattia cronica il cui trattamento rientra nel mandato di prestazione dell'assicurazione di base.
3. Un dialogo trasparente con la SMOB per impedire l'abuso delle norme sulle limitazioni mediche al fine di evitare costi.

A nome dei nostri oltre 400 membri – tra cui medici, psicologi, nutrizionisti, infermieri e fisioterapisti – chiediamo all'UFSP di agire nell'ottica di una politica sanitaria responsabile, solidale e basata su dati scientifici.

Con determinazione e al servizio dei pazienti,



Prof. Dr. Marco Büter
Presidente SMOB –
SMOB Swiss Multiprofessional Obesity Society



Prof. Dr. Bernd Schultes
Vicepresidente